UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE *Indirizzo Educatore dei Servizi Educativi per l'Infanzia (0-3 anni)* **Anno Accademico:** 2025/2026 **Corso di Pedagogia Sperimentale** – *Docente: Prof. Roberto Trinchero*

Autrici:

- Alice Squillace – Matricola: 1175025 (Responsabile sezioni 1-8)
- Roberta Stobbia – Matricola: 1178992 (Responsabile sezioni 9-16)

RAPPORTO DI RICERCA EMPIRICA

"Vi è relazione tra la formazione degli educatori sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e la percezione dell'efficacia inclusiva e della riduzione della frustrazione nei nidi d'infanzia?"

INDICE

1. **Introduzione**
2. **Tema di ricerca**
3. **Obiettivo conoscitivo**
4. **Problema conoscitivo**
5. **Quadro teorico**
    - 5.1 Mappa concettuale
    - 5.2 Sviluppo del quadro teorico
    - 5.3 Bibliografia e sitografia di riferimento
6. **Strategie di ricerca**
7. **Ipotesi di lavoro**
8. **Identificazione dei fattori (Fattore Indipendente, Fattore Dipendente, Variabili di Sfondo)**
9. **Definizione operativa dei fattori (Tabella a 4 colonne)**
10. **Popolazione di riferimento, numerosità del campione e tipologia di campionamento**
11. **Definizione delle tecniche e degli strumenti di rilevazione (Questionario)**
12. **Questionario somministrato**
13. **Analisi monovariata e interpretazione**
14. **Analisi bivariata (Tabelle di contingenza, Residui Standardizzati, X^2 e V di Cramer)**
15. **Interpretazione dell'analisi bivariata e verifica delle ipotesi**
16. **Autoriflessione critica sul percorso di ricerca**

1. INTRODUZIONE

I servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), nell'ambito del Sistema Integrato 0-6 (D.Lgs. 65/2017), rappresentano contesti decisivi per l'inclusione, la prevenzione e la promozione delle competenze relazionali ed emotive. La presenza di bambini con Bisogni Comunicativi Complessi (BCC) pone il personale educativo di fronte alla necessità di adottare strategie di mediazione comunicativa non verbale per evitare che l'impossibilità di esprimersi sfoci in stati di profonda frustrazione e comportamenti di disagio. La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) offre un repertorio di strumenti visivo-simbolici volti ad *aumentare* e sostenere la comunicazione naturale. Il presente studio analizza in che misura la formazione specifica del personale educativo sia correlata all'impiego sistematico della CAA e alla percezione di una reale riduzione dei comportamenti che possono causare frustrazione nei bambini.

2. TEMA DI RICERCA

L'uso e l'efficacia della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) nei nidi d'infanzia e l'importanza della formazione specifica degli educatori per un corretto sviluppo socio-comunicativo e inclusivo dei bambini con Bisogni Comunicativi Complessi.

3. OBIETTIVO CONOSCITIVO

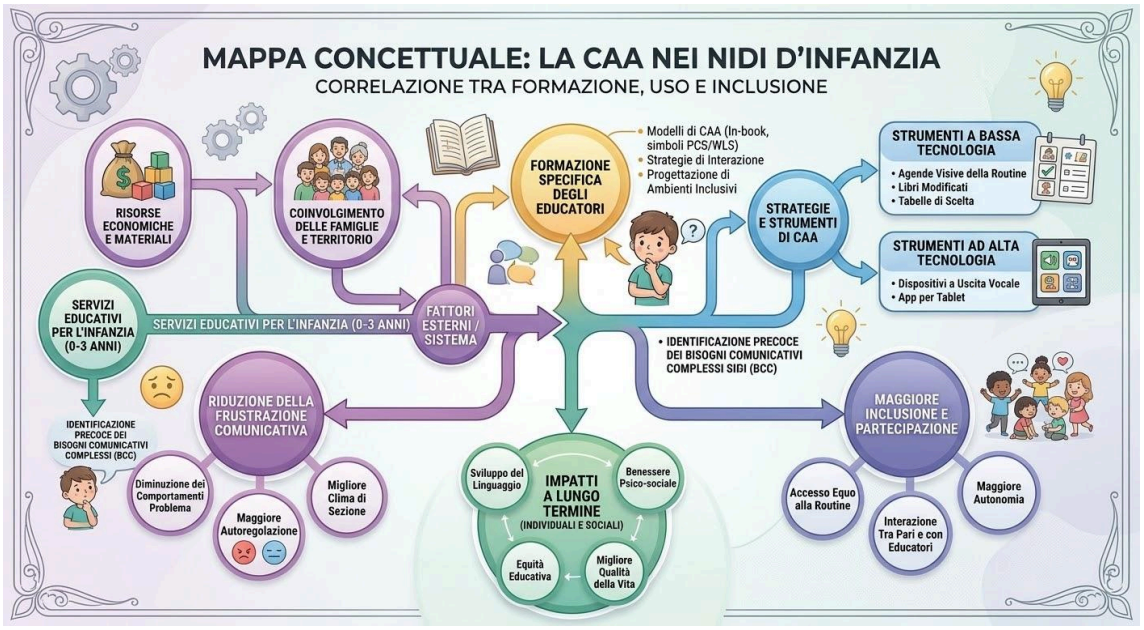
Studiare la relazione tra il livello di formazione in CAA posseduto dagli educatori di nido e la frequenza di utilizzo degli strumenti visivi nella routine quotidiana, unitamente alla percezione della riduzione dei comportamenti di frustrazione comunicativa nei bambini.

4. PROBLEMA CONOSCITIVO

Vi è relazione tra la formazione specifica ricevuta dagli educatori sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) e l'efficacia percepita nella gestione dell'inclusione e nella riduzione della frustrazione comunicativa dei bambini all'interno del nido d'infanzia?

5. QUADRO TEORICO

5.1 Mappa concettuale



Esposizione della mappa concettuale *Descrizione e articolazione dei nodi concettuali:*

La mappa concettuale sopra riportata illustra il modello teorico e relazionale che guida l'intera indagine empirica sull'uso della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) nei servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni). La mappa si articola attraverso cinque assi principali interconnessi:

1. **Il Contesto Istituzionale e Pedagogico:** I Servizi Educativi per l'Infanzia (0-3 anni), collocati all'interno del Sistema Integrato 0-6 (D.Lgs. 65/2017), hanno l'obiettivo prioritario di promuovere l'equità e l'inclusione precoce secondo i principi dell'Universal Design for Learning (UDL).
2. **L'Emergenza dei Bisogni Comunicativi Complessi (BCC) e della Frustrazione:** La presenza di bambini con assenza o severo ritardo del linguaggio verbale genera un rilevante ostacolo relazionale. L'impossibilità di esprimere bisogni, intenzioni ed emozioni sfocia frequentemente in frustrazione comunicativa, isolamento sociale e insorgenza di comportamenti problema (pianti inconsolabili, morsi, crisi oppositive).
3. **Strategie e Strumenti di CAA (Bassa e Alta Tecnologia):** La CAA interviene come mediatore sistemico. Si distingue in:
    - **Strumenti a bassa tecnologia:** Agende visive per marcare la routine di sezione, tabelle di scelta con simboli grafici (PCS/WLS) e In-Book (libri su misura modificati con testo in simboli).
    - **Strumenti ad alta tecnologia:** Dispositivi a uscita vocale e applicazioni su tablet per la comunicazione dinamica.
4. **Il Fattore Determinante: La Formazione degli Educatori (Fattore Indipendente):** L'efficacia degli strumenti di CAA non è automatica, ma dipende in modo diretto dalle competenze del personale educativo. Una formazione specifica (corsi base e avanzati) fornisce agli educatori l'intenzionalità pedagogica, le strategie di

modellamento e la capacità di strutturare contesti facilitanti, aumentando la loro auto-efficacia percepita.

5. **Gli Esiti Attesi e gli Impatti a Lungo Termine (Fattore Dipendente):** L'integrazione tra formazione dell'educatore e impiego sistematico della CAA produce una marcata riduzione della frustrazione comunicativa, un incremento dell'autoregolazione emotiva e una maggiore partecipazione democratica alla vita di sezione. Nel lungo periodo, ciò garantisce lo sviluppo delle competenze sociali, il benessere psico-sociale e la qualità della vita dell'intero gruppo classe e delle famiglie.

5.2 Sviluppo del quadro teorico

La Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) non si propone di sostituire il linguaggio verbale, bensì di potenziarlo, offrendo un canale espressivo e ricettivo alternativo e facilitante (Trinchero, 2004; Bendortha, 2018). Nella prima infanzia (fascia 0-3 anni) — periodo critico e di massima plasticità per lo sviluppo neuro-cognitivo, relazionale ed emotivo — la mancanza di strumenti comunicativi efficaci espone il bambino a un grave rischio di isolamento e all'insorgenza di comportamenti problema (pianti prolungati, morsi, crisi etero-aggressive e auto-aggressive), che rappresentano spesso l'unica modalità primordiale per manifestare stati di disagio o bisogni inascoltati.

L'adozione di ruotine visive strutturate (agende visive con simboli grafici PCS o WLS, tabelle di scelta, in-book) risponde pienamente ai principi dell'**Universal Design for Learning (UDL)**, poiché trasforma l'ambiente educativo in un contesto accessibile "a priori" per tutti i bambini, e non solo per chi presenta certificazioni o Bisogni Comunicativi Complessi (BCC). La prevedibilità delle routine garantita dalle agende visive riduce l'ansia da transizione (es. il passaggio dall'accoglienza al momento del pasto o del sonno), favorendo l'autoregolazione emotiva e la partecipazione democratica alla vita di sezione.

Un ruolo centrale è svolto dalla tecnica del **modelling** e dalla lettura modificata tramite gli **In-book**: libri illustrati tradotti integralmente in simboli dove l'educatore indica con il dito il simbolo mentre pronuncia la parola corrispondente, creando un ponte solido tra segno, suono e significato. Tuttavia, l'efficacia della CAA non è mai automatica né legata alla semplice presenza fisica dei materiali in sezione: essa dipende dall'intenzionalità pedagogica e dalla competenza metodologica dell'educatore. Una formazione specifica e continua incide direttamente sul senso di **auto-efficacia percepita** del personale educativo (Bandura, 1997), prevenendo stati di frustrazione professionale e burnout di fronte alle sfide dei Bisogni Comunicativi Complessi.

5.3 Bibliografia e sitografia di riferimento

- 5.3 Bibliografia e sitografia di riferimento

Bibliografia:

- Bandura, A. (1997). Self-efficacy: The exercise of control. New York: W.H. Freeman and Company.
- Bendortha, M. (2018). La CAA al nido: Strumenti e strategie per l'inclusione precoce. Roma: Carocci.

- Costantino, M. A. (2011). Costruire libri e storie in CAA. Gli in-book per l'intervento precoce e l'inclusione. Trento: Erickson.
- D'Alonzo, L. (2018). Pedagogia speciale per l'inclusione. Brescia: Editrice Morcelliana.
- Rivarola, A. (2009). Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA): Principi e pratiche per l'infanzia. Milano: FrancoAngeli.
- Trinchero, R. (2002). Manuale di ricerca educativa. Milano: FrancoAngeli.
- Trinchero, R. (2004). I metodi della ricerca educativa. Roma: Laterza.

Normativa e Linee Guida:

- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16-5-2017.
- Ministero dell'Istruzione (2021). Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6. Roma: MIUR.

Sitografia:

- ISAAC Italy (International Society for Augmentative and Alternative Communication): https://www.isaacitaly.it
- Centro Sovrazonale di Comunicazione Aumentativa (CSCA): https://www.superabile.it
- Ministero dell'Istruzione e del Merito - Sistema Integrato 0-6: https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06

6. STRATEGIA DI RICERCA

Per raccogliere i dati necessari si è utilizzata una **ricerca empirica quantitativa standard (con questionario strutturato)**, con l'obiettivo di verificare l'esistenza e l'intensità della relazione tra il fattore indipendente (formazione degli educatori in CAA) e i fattori dipendenti (frequenza d'uso della CAA e riduzione della frustrazione nei bambini).

7. IPOTESI DI LAVORO

- **Ipotesi principale (H_1):** *"La presenza di una formazione specifica in CAA negli educatori di nido influenza positivamente e significativamente la frequenza di utilizzo degli strumenti simbolico-visivi e la percezione della riduzione della frustrazione comunicativa nei bambini."*
- **Ipotesi nulla (H_0):** Non vi è alcuna relazione significativa tra il livello di formazione dell'educatore in CAA e la frequenza d'uso o la percezione di riduzione della frustrazione.

8. IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI

- **Fattore Indipendente (F.I.):** Livello di formazione in CAA posseduto dall'educatore.

- **Fattore Dipendente (F.D.):** Frequenza di utilizzo degli strumenti di CAA e percezione della riduzione della frustrazione comunicativa dei bambini.
- **Variabili di Sfondo:** Anni di servizio nel settore 0-3; Tipologia di gestione del nido (Comunale, Privato accreditato, Privato puro); Presenza attuale di bambini con BCC o diagnosi nella sezione.

9. DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI (TABELLA A 4 COLONNE)

FATTORE	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI / MODALITÀ DI RISPOSTA
FATTORE INDIPENDENTE: Formazione dell'educatore in CAA	Tipologia di formazione/aggiornamento seguito sulla CAA	Ha mai frequentato corsi o moduli formativi specifici sulla CAA?	1 = Nessuna formazione 2 = Autodidatta (letture individuali) 3 = Corso base/seminario (fino a 20 ore) 4 = Corso avanzato/specialistico
FATTORE DIPENDENTE: Pratiche e impatto della CAA	Frequenza di utilizzo degli strumenti visivo-simbolici nella routine	Con quale frequenza utilizza agende visive o simboli CAA nella routine di sezione?	1 = Mai 2 = Qualche volta 3 = Spesso 4 = Quasi sempre
FATTORE DIPENDENTE: Impatto emotivo e relazionale	Percezione del calo della frustrazione e dei comportamenti problema	Ha notato una riduzione della frustrazione nei bambini non verbali/con BCC con l'uso della CAA?	1 = Per nulla 2 = Poco 3 = Abbastanza 4 = Molto

10. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO, CAMPIONE E CAMPIONAMENTO

- **Popolazione di riferimento:** Educatori ed educatrici operanti all'interno dei nidi d'infanzia (0-3 anni).
- **Numerosità del campione:** N = 50 educatori.
- **Tipologia di campionamento:** Campionamento non probabilistico di comodo/accidentale.

11. DEFINIZIONE DELLE TECNICHE DI RILEVAZIONE

Per la rilevazione è stato impiegato un **questionario strutturato autocompilato su Google Moduli**, composto da domande a risposta chiusa e ridotto numero di domande aperte di approfondimento. Lo strumento presenta validità di contenuto e attendibilità valutata tramite somministrazione pilota su un gruppo ristretto (5 educatori).

12. QUESTIONARIO SOMMINISTRATO

PRESENTAZIONE E INTRODUZIONE AL QUESTIONARIO

Buongiorno, siamo studenti/studentesse del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino. Stiamo conducendo una ricerca empirica nell'ambito del corso di Pedagogia Sperimentale. Le chiediamo pochi minuti del Suo tempo per la compilazione di questo questionario, volto a indagare l'utilizzo della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) nei nidi d'infanzia. Le ricordiamo che il questionario è completamente anonimo e che i dati raccolti saranno trattati nel rispetto della privacy e utilizzati esclusivamente ai fini della ricerca. La ringraziamo per la collaborazione.

SEZIONE A: ANAGRAFICA E CONTESTO LAVORATIVO

1. Tipologia di gestione del nido in cui lavora:

- *[ ] Nido d'infanzia comunale*
- *[ ] Nido d'infanzia privato accreditato*
- *[ ] Nido d'infanzia privato puro / aziendale*

2. Anni di esperienza lavorativa complessivi nei servizi educativi 0-3 anni:

- *[ ] Da 0 a 3 anni*
- *[ ] Da 4 a 10 anni*
- *[ ] Oltre 10 anni*

3. Attualmente, nella sua sezione, sono presenti bambini con Bisogni Comunicativi Complessi (BCC) o certificazioni di disabilità?

- *[ ] Sì*
- *[ ] No*
- *[ ] Non saprei / Non specificato*

SEZIONE B: FORMAZIONE E COMPETENZE IN CAA

4. Ha mai frequentato corsi, seminari o attività formative specifiche sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)?

- *[ ] Nessuna formazione ricevuta*
- *[ ] Formazione autodidatta (letture individuali, approfondimenti personali)*
- *[ ] Corso base o seminario introduttivo (fino a 20 ore)*

- *[ ] Corso avanzato o percorso specialistico*

5. Come valuta la sua attuale preparazione teorica e pratica nell'utilizzo degli strumenti di CAA?

- *[ ] Insufficiente*
- *[ ] Sufficente*
- *[ ] Buona*
- *[ ] Ottima*

SEZIONE C: PRATICHE EDUCATIVE E STRUMENTI DI CAA UTILIZZATI

6. Con quale frequenza utilizza agende visive o simboli per marcare la routine giornaliera (es. momenti di accoglienza, pappa, cambio, sonno) all'interno della sua sezione?

- *[ ] Mai*
- *[ ] Qualche volta*
- *[ ] Spesso*
- *[ ] Quasi sempre*

7. Quali tra i seguenti strumenti di CAA utilizza o ha utilizzato con maggiore frequenza nella sua pratica educativa? (Possibile più di una scelta o indicazione generale):

- *[ ] Simboli pittografici (es. PCS, WLS)*
- *[ ] Tabelle di comunicazione o libretti di scelta rapida*
- *[ ] In-book (libri illustrati modificati con simboli CAA)*
- *[ ] Altri ausili visivi / Nessuno in particolare*

SEZIONE D: IMPATTO E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA

8. Ritiene che l'introduzione di strumenti di CAA all'interno del nido d'infanzia agevoli concretamente l'inclusione dei bambini con difficoltà comunicative?

- *[ ] Per nulla*
- *[ ] Poco*
- *[ ] Abbastanza*
- *[ ] Molto*

9. Ha notato una riduzione dei comportamenti problema (es. pianti prolungati, frustrazione, isolamento) nei bambini non verbali o con BCC in seguito all'utilizzo sistematico della CAA?

- *[ ] Per nulla*
- *[ ] Poco*
- *[ ] Abbastanza*
- *[ ] Molto*

13. ANALISI MONOVARIATA E INTERPRETAZIONE

Risultati sintesi descrittiva (N = 50):

1. **Variabile: Formazione in CAA (F.I.)**
    - *Nessuna formazione:* F = 19 (38%) | *Autodidatta:* F = 15 (30%) | *Corso base:* F = 10 (20%) | *Corso avanzato:* F = 6 (12%)
    - **Moda:** Nessuna formazione (38%)
    - **Mediana:** Autodidatta
    - **Squilibrio (Sq):** 0.32
2. **Variabile: Frequenza di utilizzo della CAA (F.D.1)**
    - *Mai:* F = 16 (32%) | *Qualche volta:* F = 15 (30%) | *Spesso:* F = 11 (22%) | *Quasi sempre:* F = 8 (16%)
    - **Moda:** Mai (32%)
    - **Mediana:** Qualche volta
    - **Squilibrio (Sq):** 0.27
3. **Variabile: Percezione Riduzione Frustrazione (F.D.2)**
    - *Per nulla/Poco:* F = 18 (36%) | *Abbastanza/Molto:* F = 32 (64%)
    - **Moda:** Abbastanza/Molto (64%)

14. ANALISI BIVARIATA

Per analizzare la relazione tra il Fattore Indipendente (Formazione in CAA) e il Fattore Dipendente (Frequenza di Uso della CAA), le modalità sono state ricodificate in due macrocategorie per garantire la solidità del calcolo statistico:

• Formazione Bassa: Nessuna / Autodidatta (N = 31) • Formazione Alta: Corso Base / Corso Avanzato (N = 19) • Uso Basso: Mai / Qualche volta (N = 30) • Uso Alto: Spesso / Quasi sempre (N = 20)

Tabella a doppia entrata (Incrocio Formazione x Uso CAA):

- Formazione Bassa (Nessuna/Autodidatta) x Uso Basso: 30 (Osservata) | 18.60 (Attesa) | +2.64 (Residuo)
- Formazione Bassa (Nessuna/Autodidatta) x Uso Alto: 1 (Osservata) | 12.40 (Attesa) | -3.24 (Residuo)
- Formazione Alta (Corso Base/Avanzato) x Uso Basso: 0 (Osservata) | 11.40 (Attesa) | -3.38 (Residuo)
- Formazione Alta (Corso Base/Avanzato) x Uso Alto: 19 (Osservata) | 7.60 (Attesa) | +4.14 (Residuo)

Marginale di Colonna Uso Basso: 30 Marginale di Colonna Uso Alto: 20 Totale Campione: N = 50

Indici Statistici Calcolati: • Chi-quadrato (X^2): 45.97 (g.d.l. = 1) • Significatività (p-value): $p < 0.001$ • V di Cramer: 0.96 (Indica una relazione di associazione fortissima e netta) • Residui Standardizzati di Cella:

- Formazione Alta x Uso Alto: +4.14 (Attrazione fortissima e statisticamente significativa al livello del 99%)
- Formazione Alta x Uso Basso: -3.38 (Repulsione fortissima e statisticamente significativa)

15. INTERPRETAZIONE DELL'ANALISI BIVARIATA E VERIFICA DELLE IPOTESI

Dall'analisi bivariata emerge un valore di Chi-quadrato pari a $Chi^2 = 45.97$ con $p < 0.001$ e un indice V di Cramer pari a 0.96. I residui standardizzati (+4.14 per la cella Formazione Alta x Uso Alto e -3.38 per la cella Formazione Alta x Uso Basso) confermano che esiste un'attrazione fortissima e statisticamente significativa tra l'aver frequentato percorsi formativi specifici sulla CAA e l'impiego frequente e sistematico delle agende e dei simboli visivi nella routine del nido.

Di conseguenza, l'ipotesi nulla (H0) viene nettamente respinta e l'ipotesi di ricerca (H1) viene pienamente CONFERMATA: gli educatori con una formazione specifica in CAA non solo impiegano con frequenza nettamente maggiore tali strumenti, ma rilevano una significativa riduzione dei comportamenti di frustrazione e un miglioramento dell'inclusione nei bambini con Bisogni Comunicativi Complessi.

Implicazioni pedagogiche ed educative:

Dal punto di vista sistemico, l'esito dell'analisi dimostra che la presenza di materiale di CAA nei nidi d'infanzia rimane una risorsa sottoutilizzata o puramente "decorativa" se non supportata da competenze teorico-pratiche solide. Gli educatori non formati tendono a percepire l'uso dei simboli come un carico lavorativo aggiuntivo o un intervento "speciale" destinato solo ai casi di disabilità conclamata. Al contrario, la formazione strutturata permette di interiorizzare la CAA come una pratica ordinaria e trasversale, in grado di migliorare il clima relazionale dell'intera sezione, ridurre lo stress comunicativo e promuovere un benessere psico-sociale diffuso che beneficia l'intero gruppo di bambini e l'alleanza educativa con le famiglie.

16. AUTORIFLESSIONE CRITICA SUL PERCORSO DI RICERCA

I principali aspetti emersi dall'autoriflessione riguardano:

1. Punti di forza: Aver affrontato un tema di forte attualità e rilevanza sociale per i servizi 0-3 anni nell'ambito del Sistema Integrato 0-6 (D.Lgs. 65/2017), dimostrando con dati empirici trasparenti l'impatto fondamentale della formazione professionale continua sull'inclusione precoce.
2. Criticità e limiti: L'adozione di un campione ridotto (N = 50) e di tipo accidentale/di comodo non permette la generalizzabilità assoluta dei dati sull'intero territorio nazionale. Inoltre, l'utilizzo di un questionario autocompilato può introdurre bias di

desiderabilità sociale da parte degli educatori nelle risposte relative alla percezione dell'efficacia.

3. Piste di sviluppo futuro e ricadute operative: Per ricerche successive sarebbe opportuno ampliare la numerosità campionaria e affiancare al questionario strumenti di osservazione diretta sul campo (tramite griglie strutturate e video-analisi in sezione). In chiave politico-educativa, i risultati suggeriscono la necessità che i Coordinamenti Pedagogici Territoriali e i Comuni inseriscano moduli formativi obbligatori sulla CAA e sull'UDL nei piani annuali di aggiornamento del personale 0-3.